



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 23 Dicembre 2015

Prot. 310/15

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Francesco Antonio Musolino

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Gioacchino Giomi

Al Direttore Centrale per l'Emergenza e il
Soccorso Tecnico
Dott. Ing. Giuseppe Romano

Al Direttore Centrale per la Formazione
Dott. Ing. Emilio Occhiuzzi

Oggetto: Osservazioni bozza di circolare formazione USAR

Con la presente la scrivente O.S. CONAPO formula le proprie osservazioni in merito alla bozza di circolare di cui all'oggetto.

Nel dettaglio andrebbe chiarito preliminarmente, se per gli operatori USAR (medium) la conferma abilitativa avvenga attraverso un "mantenimento" con semplice obbligo di frequenza (come suggerisce la circolare 5) o un re-training con valutazione sul rendimento e l'apprendimento.

Non si comprende la funzione (e il rango) dell'istruttore coordinatore: esso assolverebbe a tutte le funzioni che in realtà dovrebbero essere svolte dal direttore del corso. Si propone di abolire tale figura e di imporre, quale requisito per i direttori di corso (funzionari), l'abilitazione USAR, riconoscendo loro la qualifica di Formatore USAR.

Attualmente esistono esperti riconosciuti secondo questi principi, o secondo una qualunque altra regola approvata e comprensibile?

E i cosiddetti esperti nazionali di cui alla circolare 5?

Perché mai un corso istruttori non potrebbe essere ripetuto?

E chi sancirebbe una tale "bocciatura perpetua"?

La disciplina in Italia è così giovane che nessuno dei Team istituiti ha mai salvato una sola persona, la missione in Emilia non ha prodotto alcun risultato, mentre le passeggiate all'estero di 5 o 6 vigili come in Nepal non potrebbero costituire un precedente USAR nemmeno se le avessero salvate (cosa che non è accaduta); da ciò ne deriva che nessun corpo docente ha il diritto di respingere senza appello. Stesso discorso si può estendere per gli esperti di cui si avvale la DCF per le selezioni.

Il corso istruttori è di 1 o 2 settimane? (il programma ne riporta 1, la bozza dice 2).

Per quanto sia auspicabile che un istruttore USAR sia in grado di somministrare più argomenti possibili, è ovvio che non potrebbe svolgere tale compito sui più delicati argomenti teorici. Perché mai, viceversa, non prevedere la partecipazione dei funzionari nel corpo docente?

Inoltre si ripropone, accentuandolo, il problema dello scollamento tra funzionari e il restante personale operativo, sottraendo i primi ad alcune tra le più impegnative sessioni esercitative, prevedendo un programma differenziato che ovviamente non permetterebbe loro di acquisire le nozioni e i metodi necessari. In ambito USAR, le applicazioni in termini di strategie, pianificazione e organizzazione, raggiungono elevati livelli di complessità. Il management dovrebbe essere preparato e consapevole (specie in ambito internazionale).

Il management (nel quale, anche per intercambiabilità di ruoli, deve rientrare anche la figura dello strutturista!) dovrebbe frequentare il corso base di 2 settimane esattamente come ogni altro membro del Team, prevedendo una settimana in più (il modulo "management") e legando l'abilitazione al superamento di entrambi i moduli.

Anche altre figure necessiterebbero di una settimana suppletiva (e NON sostitutiva): ad es, l'addetto alla ricerca strumentale e il logista.

Per quanto riguarda i "Campi USAR" manca la scheda caratteristiche. In ogni caso a parere del CONAPO bisogna valutare l'opportunità che i centri addestramento USAR condividano, ove possibile, gli elementi indicati nelle linee guida per i campi maceria a uso cinofilo, sia per motivi di razionalizzazione delle spese, sia perché le due componenti, funzionalmente connesse, potrebbero così svolgere attività addestrative congiunte con minimo impegno logistico.

Riguardo la distribuzione dei centri addestramento USAR, è più che naturale ipotizzarne la realizzazione di uno per ogni regione sede di Team USAR Medium: non è ammissibile (così come avviene anche per i cinofili) la "migrazione in branco" verso il centro nord per ogni corso.

Nota a parte merita la situazione del Centro Addestramento in fase di realizzazione presso le SCA: una struttura progettata secondo logiche evolute e con soluzioni tecniche d'avanguardia, che nulla avrebbe da invidiare ai più blasonati tra i centri esteri. Per lo stesso si chiede cosa l'amministrazione abbia fatto riguardo l'ipotesi di finanziamento Europeo (la commissione interna lo ha preso in carico ma nulla si sa circa le iniziative in merito). Tale struttura potrebbe tra l'altro essere finanziato e cogestito, quale contributo "in kind" aperto ai Team delle altre nazioni europee che rappresenterebbe un'occasione di confronto e di crescita per tutti. Il centro delle SCA è comunque già utilizzato dal Team Lazio, ma va completato o va individuata una diversa area su Roma ove realizzare il progetto.

Poiché le tematiche affrontate comportano l'orientazione di risorse finanziarie del Corpo nonché la futura formazione del personale, si resta in attesa di conoscere le determinazioni del caso.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
I.A. Antonio Brizzi